



I GREDICI MARTEDÌ DI SANT'ANTONIO

DECIMO MARTEDÌ

21 MAGGIO 2024

Dice Sant'Antonio...

«**O umiltà!** O stella, la più luminosa, che illumina la notte, che guida al porto, che splende come fiamma e presenta Dio, Re dei Re, il quale dice: «Imparate da me, che sono mite e *umile* di cuore» (Mt 11,29). Chi manca di questa stella «è cieco e va a tentoni» (2Pt 1,9), la sua nave si sfascia nella tempesta ed egli stesso affonda tra i flutti.

Leggiamo nell'Esodo che «il Signore dalla colonna di nubi e di fuoco gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani, distrusse il loro esercito, frenò le ruote dei loro carri di guerra, che così affondarono nel fango. Invece i figli di Israele camminarono attraverso il mare prosciugato, e le acque erano per loro come una muraglia a destra e a sinistra» (Es 14,24-25. 29). Gli Egiziani, oscurati dalla nube tenebrosa, sono figura dei ricchi e dei potenti di questo mondo, ottenebrati dalla caligine della superbia: il Signore li distruggerà. Invece i figli d'Israele, illuminati dallo splendore del fuoco, raffigurano i penitenti e i poveri nello spirito, illuminati dallo splendore dell'*umiltà*; essi camminano sull'asciutto, attraversano il mare di questo mondo, le cui acque,

cioè le ondate di amarezza, sono per loro come una muraglia che li difende e li protegge a destra dalla prosperità, e a sinistra dalle avversità; come a dire: perché il plauso della gente non li esalti e la tentazione della carne non li deprima.

O Stella del mare! O *umiltà* del cuore, che converti l'orribile mare amaro in latte dolce e gustoso! Quanto dolce è l'amarezza all'*umile*, quanto leggera la sofferenza, sopportata per il nome di Gesù.

(dai Sermoni, “Domenica I dopo Natale” I, 4)

